

Norme redazionali

Sono previsti due tipi di carattere: normale e *corsivo* (non utilizzare il **grassetto**, non utilizzare il sottolineato).

Non utilizzare il MAIUSCOLETTO.

Corpo del testo: Times New Roman, corpo 11, interlinea singola, giustificato.

Titoli paragrafi: Times N.R., corpo 12, *corsivo*, allineato a sinistra; 2 righe vuote sopra.

Note (a piè di pagina): Times N.R., corpo 9 interlinea singola, numerazione araba progressiva. Non sono ammessi “a capo”.

Virgolette:

- « » per citazioni (anche di una sola parola) e titoli di riviste;
- “ ” per modi di dire e citazioni nella citazione. Evitare gli ‘apici singoli’.

Le parole straniere vanno in *corsivo*.

Citazioni di almeno quattro righe nel testo: Times New Roman, corpo 10, interlinea singola, giustificato, separate dal corpo testo precedente e seguente tramite una riga vuota, senza virgolette, con un rientro di paragrafo a sinistra di 1 cm.

Non utilizzare i rientri di prima riga: le righe iniziano tutte in linea con il testo.

Interruzione di citazione: lingue moderne: [...]. Tra parentesi quadre andranno poste eventuali aggiunte e/o modifiche di parole al testo originale.

Usare le quadre anche all'interno di parentesi tonde. Ad es.: (cfr. E. Forcellino [a cura di], *Verità dell'Europa*, InSchibboleth, Roma 2016).

Richiami di nota nel testo: nel corso del testo vanno inseriti prima della punteggiatura; alla fine delle citazioni in corpo minore, dopo la punteggiatura.

Abbreviazioni (esempi):

- p. 1; p. 1 s. (mai “sg.”)
- pp. 12-15; pp. 12 ss. (mai “sgg.”)

Si deve sempre utilizzare È (maiuscola accentata) e non E' (maiuscola apostrofata).

Punteggiatura:

- Non si devono lasciare spazi prima dei seguenti segni di interpunzione: (punto). (virgola), (due punti): (punto e virgola); (punto esclamativo)! (punto interrogativo)? (virgolette inglesi chiuse)” (virgolette caporali chiuse)».
- Si devono invece sempre lasciare spazi dopo questi stessi segni di punteggiatura.

Trattini:

- usare quelli brevi (-) per le parole composte (ad es.: «analisi storico-critica») oppure per i numeri (per es.: «negli anni 1970-80», «pp. 46-47», «pp. vii-viii», «pp. XV-XVI»); i trattini brevi non devono essere preceduti o seguiti da spazi.
- I trattini medi (–) vanno invece usati per le frasi incidentali, lasciando sempre uno spazio prima e uno dopo il trattino (ad es.: «Vede dottore – disse il paziente – oggi mentre venivo da lei...»); i trattini medi possono essere usati anche per indicare il segno meno.

Citazioni di libri o articoli nel corpo del testo:

- I titoli e i sottotitoli di libri e i titoli degli articoli in rivista, quando citati all'interno del corpo del testo, vanno in *corsivo*.
- Il nome di rivista, quando citato all'interno del corpo del testo, va indicato tra virgolette caporali.

Citazioni bibliografiche nelle note a piè di pagina:

- Citando un'opera in nota si forniranno i dati bibliografici completi solo la prima volta, mentre per i successivi si useranno le abbreviazioni.
- La citazione si fa nel modo seguente: Nome puntato Cognome (entrambi in tondo; nel caso di più autori, separare con trattino breve), poi di seguito, separati da virgole: titolo completo dell'opera in *corsivo* (usare il punto come separatore fra titolo e sottotitolo), eventuale indicazione del curatore e/o traduttore, numero del volume o del tomo, editore, luogo di edizione seguito dall'anno di pubblicazione senza separazione di virgola, pagina/e del brano citato (utilizzare "p., pp.", mai "pag., pagg."). Esempi: M. Heidegger, *Essere e tempo*, tr. it. di P. Chiodi, Longanesi, Milano 2006², pp. 22-30; G. Deleuze - F. Guattari, *L'anti-Edipo. Capitalismo e schizofrenia*, tr. it. di A. Fontana, Einaudi, Torino 1980.
- Per riviste e periodici: autore (come sopra); titolo del saggio (come sopra); nome rivista, tra virgolette caporali preceduta da "in"; eventuale indicazione del volume, in numeri romani; numero; annata; numeri di pagina. Ad esempio: V. Vitiello, *Sulla costituzione logica dell'Oggettività. La quarta forma del sillogismo hegeliano*, in «Il Pensiero», LV, n. 1, 2016, p. 47.

Uso delle abbreviazioni per le citazioni in nota successive alla prima:

- *ivi*: nel caso si faccia riferimento a un titolo citato nella nota precedente con la variante solo di alcuni elementi come pagina, volume, tomo, va sempre in tondo;
- *ibidem* (in *corsivo*; è preferibile scritto per esteso, almeno la prima volta in ogni capitolo): nel caso si faccia riferimento al titolo citato nella nota precedente, senza alcuna variazione, va sempre scritto in *corsivo*;
- *op. cit.* (in *corsivo*): nel caso si faccia riferimento a un titolo citato, ma non nella nota precedente, quando del suo autore è citato nel libro un solo titolo, ad. es. M. Heidegger, *op. cit.*, p. 12;
- *cit.*: nel caso si faccia riferimento a un titolo citato, ma non nella nota precedente, quando del suo autore sono citati più titoli (in questo caso il titolo può essere abbreviato), ad. es. G. Deleuze - F. Guattari, *L'anti-Edipo*, *cit.*, p. 12.